



# Giangurgolo <sup>nuova</sup> COPIA OMAGGIO

ANNO XVIII - N. 9  
SETTEMBRE 2010

Redazione: Via Anita Garibaldi, 69 - 89055 Gallico Sup. (RC) - Tel. 0965.372015  
Abbonamenti: Ordinario € 20,00 • Sostenitore € 30,00 • Benemerito € 50,00 • Amico € 100,00

Periodico di Reggio Nord

Società  
**Palmara**

vende appartamenti  
varie metrature  
in  
Via Anita Garibaldi  
Gallico Superiore

Contatta il  
336.400116  
0965.371399

## Governo: Fiducia a tempo

Con la fiducia anche al Senato il Governo è stato confermato con una maggioranza che non ha precedenti nel corso di due anni e mezzo della attuale legislatura.



sottrarrebbero voti al Sud. Qualunque possa essere il risultato delle elezioni resterebbero strascichi di sospetti e malumori, che l'amicizia personale non potrebbe

Berlusconi lo ha sottolineato con forza, anche se ha dovuto prendere atto che le componenti che lo hanno votato da due sono diventate quattro, e non per aggregazione di nuove forze, ma per effetto della scissione dal PDL della componente parlamentare che fa capo a Fini.

Senza Fini Berlusconi non ha più la maggioranza di voti in Parlamento e sarà costretto di volta in volta a confrontarsi con lui sulle questioni più delicate che riguardano la legalità, la giustizia, la laicità dello stato e con il Presidente della Regione Sicilia, Lombardo, per i problemi che riguardano il Sud.

L'opinione più accreditata è che il Governo non supererà la prossima Primavera e le motivazioni a sostegno di tali ipotesi sono convincenti.

La prima ragione di tale previsione riguarda la posizione della Lega che vuole sfruttare il momento della sua popolarità al Nord per fare il bottino pieno di voti.

Il suo primo problema, infatti, è il rafforzamento del partito sul quale fare leva per controllare da posizione di forza, con qualunque alleato all'interno o all'esterno della maggioranza, l'approvazione del progetto di federalismo fiscale, che è l'obiettivo vitale della sua politica.

Berlusconi, che si è dichiarato lontano dal teatrino della politica, in effetti è diventato, nel corso degli anni, un abile attore politico del teatrino, in grado di intuire i rischi che correrebbe in caso di elezioni anticipate.

Bossi gli sottrarrebbe voti al Nord, Fini, Lombardo e Casini gli

del tutto dissipare.

C'è il rischio persino che la coalizione Bossi-Berlusconi perda le elezioni o che le vinca alla Camera e la perda al Senato. Senza contare che esiste anche la possibilità che il Presidente della Repubblica, accertato che esiste una maggioranza in Parlamento su un obiettivo limitato, affidi ad un personaggio istituzionale il compito di formare un Governo tecnico, per il varo di una nuova legge elettorale.

Ma la Lega vuole elezioni anticipate e siccome nulla fa pensare che Bossi non si renda conto dei rischi sopra accennati, è lecito supporre che la sua strategia sia semplice, diretta, combinata con una buona dose di cinismo politico.

La Lega vuole un partito forte che gli consenta di diventare indispensabile per la costituzione di qualsiasi maggioranza di governo con cui portare a termine la sua Riforma.

Se Berlusconi fosse in grado di far approvare la legge sul federalismo fiscale in tempi brevissimi e allo stesso tempo garantirsi entro le scadenze processuali che lo riguardano, anche con l'appoggio del nuovo partito di Fini, lo scudo legale che gli eviti i processi a carico, le elezioni a breve termine potrebbero essere scongiurate.

Ma è difficile che ciò avvenga. Resta, quindi, come probabile l'opzione delle elezioni anticipate con le incognite legate alle decisioni del Presidente Napolitano.

Gaetano Arconti

## Il 25 Settembre in molti hanno risposto all'iniziativa del *Quotidiano* **La Calabria grida no alla 'ndrangheta**



Siamo stati in tanti in piazza il 25 settembre. Quarantamila, dicono gli organizzatori. Una manifestazione gigantesca, inusuale per Reggio e la Calabria. Segno che il direttore del *Quotidiano della Calabria* Matteo Cosenza ha avuto l'intuizione giusta. Segno che - al di là delle speculazioni e delle presenze imbarazzanti - in Calabria c'è tanta gente perbene che ha ancora voglia di giocare le proprie carte per il futuro. Segno che ancora tante persone non considerano normale o del tutto casuale che siano le bombe e le intimidazioni a segnare i passaggi politici più significativi degli ultimi anni (accade con puntualità almeno dal 2004), considerano un problema lo stretto legame che c'è tra 'ndrangheta e politica, apparati deviati e pezzi delle istituzioni.

È stata una manifestazione difficile, dall'esito per nulla scontato, per tante ragioni e se non vogliamo che diventi un boomerang dobbiamo tenere alta la guardia e - come cittadini, come associazioni, come società civile - riprenderci il ruolo di protagonisti che abbiamo lasciato da troppo tempo. L'appello che ci ha portati in piazza non ha affonda-

to - non poteva - il coltello nelle mille gravi piaghe del nostro territorio. E invece noi tutti dobbiamo avere la capacità di affrontare le grandi questioni, di porle all'attenzione della classe dirigente della Calabria: il lavoro (e il lavoro nero), le grandi opere (a partire dal No al Ponte, per il quale torneremo in piazza il 2 ottobre a Messina, fino allo scandalo della Statale 106 o della Salerno-Reggio Calabria), la cura del territorio e l'abusivismo (quanto mai necessarie in Calabria, terra di alluvioni), i migranti (da Rosarno in giù, un buco nero per tutti), la vergogna della borghesia mafiosa, il racket (e le ipocrisie legate alle mazzette), la selezione della classe dirigente e della classe po-

litica, la compattezza delle istituzioni e della magistratura, la carenza dei servizi sociali (e l'abitudine che i cittadini hanno fatto alla sottrazione quotidiana di diritti elementari), la prepotenza della politica che tutto fa e disfa senza avere un progetto. E si potrebbe andare avanti a lungo.

C'era un rischio prima della manifestazione e ce n'è uno ancora più grave oggi. Avevamo segnalato le troppe - davvero troppe - adesioni alla manifestazione. Abbiamo visto sfilare di fianco a noi personaggi che avremmo preferito restassero a casa, rappresentanti istituzionali poco credibili, esponenti di partiti politici e sindacati tutt'altro che limpidi, associazioni di categoria che hanno responsabilità pesanti sullo stato delle cose. Con l'associazione da Sud abbiamo voluto segnalare con forza questa situazione sfilando orgogliosamente con lo striscione "La 'ndrangheta è viva e marcia insieme a noi... Purtroppo". Abbiamo scansato questo rischio. I cittadini hanno colto le differenze tra le persone in piazza. Non ci è scappato nessuno.

Perché fare antimafia significa partecipare, metterci la faccia, rivendicare diritti. Perché chi fa antimafia quotidiana può stare in un

Daniilo Chirico  
segue a pag. 4

## Nottata di disperazione e di paura **Gallico sommerso dall'acqua e dal fango**

Tra il 3 e il 4 Settembre scorso è bastato un temporale improvviso, ma non inaspettato, e 115 minuti di pioggia torrenziale, che ha colpito particolarmente l'VIII, la IX e X circoscrizione, per mettere a nudo la fragilità di questa parte del territorio, circondato da torrenti e fiumare, che nell'eccezionalità dell'evento hanno ricominciato a scorrere violentemente trasportando terra e materiale ingombrante, ed esondando in diversi tratti, hanno provocato notevoli danni a proprietà pubbliche e private.

Frane, smottamenti, tombini saltati, auto intrappolate dal fango e cantine allagate, hanno costituito un evento eccezionale, che non si verificava da decenni, e ha costretto l'amministrazione comunale a chiedere lo stato di calamità naturale e ad allertare l'unità di crisi, che intervenendo, in poco tempo, ha sgomberato case e strade dal fango.

I presidenti delle tre circoscrizioni colpite, hanno provveduto a convocare consigli straordinari aperti alla cittadinanza. Alla IX circoscrizione, l'assemblea si è tenuta il 10 settembre, ed oltre al presidente Idone, e ai consiglieri di circoscrizione, erano presenti numerosi cittadini, il Sindaco Raffa, l'assessore comunale Gatto, il consigliere regionale Giordano, l'assessore provinciale Neri e il consigliere comunale Barillà.

I cittadini, contenendo la rabbia, hanno sottolineato che i danni causati dal maltempo potevano essere evitati, se si fosse dato ascolto, alle tante denunce fatte attraverso la stampa, o direttamente a voce, a vari esponenti dell'amministrazione comunale, e che riguardavano

principalmente lavori malfatti e incompleti, cumuli di detriti non rimossi, e bonifica di torrenti e fiumare.

Il Sindaco Raffa, pur ammettendo la responsabilità dell'amministrazione comunale per i lavori non compiuti, e promettendo il suo impegno affinché tali opere vengano portate a termine, ha raccomandato ai cittadini di non far abuso del territorio scaricando elettrodomestici in disuso, e usare i mezzi messi a disposizione dal comune per liberarsi di questo materiale ingombrante ed evitare di costruire passaggi pedonali tra le sponde dei torrenti, perché possono risultare pericolosi in casi di eventi naturali.

I vari consiglieri, e assessori, Giordano, Barillà, Gatto e Neri, nei loro interventi, evitando polemiche e strumentalizzazioni politiche, hanno concordato un'azione sinergica tra Regione, provincia e comune per riparare i danni causati dal maltempo e deciso di darsi appuntamento tra quaranta giorni per dare una risposta concreta ai cittadini.

Carmelo Polito

## Riaperto il cantiere per il completamento del Teatro a Gallico **I cittadini hanno vinto una battaglia civile**

E' con grande soddisfazione che l'Associazione Culturale "Nuovo Giangurgolo" saluta la riapertura del cantiere per il completamento dei lavori del Cine-Teatro di Gallico. Infatti, già dal 26 agosto 2010 l'ATI Caridi-Deodato, per conto del comune di Reggio Calabria, ha iniziato a lavorare spedatamente da lunedì a sabato, perché come ci ha dichiarato il capo cantiere: "Se ci lasciano lavorare è nostro interesse completare i lavori secondo il capitolato d'appalto e nei tempi assegnatoci, anche se le difficoltà tecniche da affrontare sono tante e complesse. Però, conclude, ce la faremo! E' il nostro mestiere e abbiamo il dovere di farlo bene!"

Una battaglia che i cittadini di Gallico portano avanti, senza sosta, da oltre quarant'anni, cioè dal gennaio 1967, quando lo storico Cineteatro "Salvatore Coppola" costruito nel 1930 dai gallicesi è andato completamente distrutto da un incendio doloso. Con la riapertura del cantiere il lungo "calvario" pare che si stia concludendo positivamente. Segno che quando il popolo si muove i risultati si vedono. Sembrava tutto risolto nel 2000, quando il compianto sindaco Italo Falcomatà aveva dato il via al

cantiere per la ricostruzione della struttura. Ma invece nel 2007, dopo cinque anni di ritardi, la vecchia ditta chiude il cantiere e rescinde il contratto con il comune, lasciando l'opera incompiuta. Il 15 dicembre 2008 il comune, con delibera di Giunta n°486, rinfanzia il completamento dell'opera per un milione e 174 mila euro e, a luglio 2009, la nuova gara d'appalto se l'aggiudica l'ATI Caridi-Deodato con un ribasso del circa il 29%. A causa del protrarsi della consegna dei lavori alla ditta appaltatrice, l'Associazione Culturale "Nuovo Giangurgolo" ed i Portatori della Vara "Maria SS. Della Grazia", il 13 marzo scorso, si sono resi promotori, prima di una manifestazione di protesta di cittadini che simbolicamente hanno occupato l'area del cantiere al grido: "GALLICO RI-VUOLE IL SUO TEATRO" e successivamente, di una Petizione popolare, depositata il 9 luglio scorso. I 1100 sottoscrittori hanno chiesto al sindaco Giuseppe Raffa l'immediata riapertura del cantiere e l'avvio dei lavori per il completamento del Teatro. Hanno chiesto anche di mettere nel bilancio comunale 2011 i soldi necessari per l'acquisto e la messa in opera dell'impianto di climatizzazio-

ne e degli arredi ancora mancanti. Dopo il Teatro Comunale "F. Cilea", il Cine-Teatro di Gallico rappresenta l'unica struttura pubblica della città capace di ospitare al chiuso spettacoli di prosa, di lirica, di balletto, di musica o di canto. Uno spazio che potrà essere utilizzato anche per la convegnistica, dalle scuole, pubbliche e private, per i saggi di fine anno. Il Cine-Teatro "Cral-Enal, rappresentato per Gallico le radici e l'identità del passato su cui i gallicesi vogliono costruire il proprio futuro. Un simbolo per il territorio che non poteva essere perduto. Sorto già all'inizio del secolo scorso, distrutto dal terremoto del 1908, sistemato provvisoriamente in una baracca, fu costruito in muratura con i fondi dei cittadini negli anni '30 e distrutto dal fuoco nel gennaio del 1967. Si ringrazia il Consiglio di Circoscrizione e tutti coloro che in questi anni si sono prodigati affinché l'opera si realizzasse. Il cine-teatro di Gallico dovrà diventare palestra artistica-culturale per i giovani artisti reggini, opportunità occupazionale e volano di sviluppo socio-economico e culturale di Gallico e della zona nord di Reggio

Oreste Arconte

## No 'ndrangheta Day la forza di chi c'era

La forza di chi vuole esserci grida da con rabbia e gioia da tante, tantissime voci giovani: questa l'emozione coinvolgente giunta dal lungo serpente del 25 settembre.

Non si fa molta fatica a recuperare la memoria delle azioni di violenza che il territorio calabrese ha subito nella sua più immediata storia. Nel giorno del No 'ndrangheta la gente ricorda bene; si fa quasi orgogliosa degli impeti di "resistenza eroica", che giungono dai cori e dagli slogan gridati a gran voce lungo il Corso Garibaldi. Non si era voluto dare grande peso mediatico alla preparazione dell'evento, eppure nelle scuole così come negli altri ambiti non si è lasciato spazio all'improvvisazione. La violenza si combatte con la consapevolezza della lotta, pensano in tanti, ideologica prima ancora che legale.

Ai volti ed ai sorrisi, reali protagonisti di un momento di lotta pacifica, il tiepido ed incerto sole di settembre riesce a dire una luce nuova. Chiosso, tamburi, gerbere e bandiere, questa foresta di simboli e' propria dei linguaggi giovanili. Così amano esprimersi, per arrivare subito e lasciare il segno. Veloce e diretto il loro messaggio, ancora più trasversale perché sfilano con accanto la generazione "colpevole" di qualche distaccamento.

Ma quella società responsabile della promozione civile finalmente c'è: i dirigenti scolastici sono in testa alle rappresentative delle scolaresche, convinti che l'impegno non debba avere alcun sapore, se non quello della coerenza con il cittadino che si vuole e si deve formare. Ed i sindaci, anche quelli dei comuni più caldi, non lesinano dichiarazioni forti animate da propositi di lotta al "sistema-mafia". Quanto poi alle orazioni politiche, quelle dei programmi e delle stime, a questa gente che vuole rinascere dalle ceneri va detto che le si è volute risparmiare. Da tempo il linguaggio delle aule non ha più l'auctoritas necessaria a muovere reazioni e cambiamenti e dunque nessun "discorso" ma semplici e sofferse testimonianze. Le frasi spezzate da rabbia e dolore giungono come sassi sui cori, che prontamente scemano per lasciare spazio alla riflessione. Ma gli applausi presto rinfrancano e giungono a dimostrare che i giovani e la piazza sanno ancora ascoltare chi parla con il cuore.

Non si deve mitizzare il corteo, poiché l'impegno non sempre corrisponde ai grandi numeri; tuttavia va tramandata alla memoria la dilagante presa di coscienza. Reggio e la Calabria non si erano mai raccontate per la pubblica via le verità sulla

Mila Lucisano  
segue a pag. 4

**FARMACIA**  
**Dott. ROMEO CARLO**

Via A. Garibaldi, 55 - GALLICO SUP. - RC  
Tel. 0965.370132 - Cell. 340.6883579 - 320.4887077

**SERVIZIO PER FARMACI A DOMICILIO**  
**E OSSIGENO TERAPEUTICO DOMICILIARE**

## I "Tre Quartieri" premia mons. Scopelliti il gallicese vescovo in Madascar



Un momento della premiazione

La comunità parrocchiale di S. Biagio di Gallico, benedetta da Dio, per la sua fedeltà, ha dato molti sacerdoti alla chiesa reggina e tra questi un vescovo missionario, Mons. Antonino Scopelliti, da tutti conosciuto in paese come Nino, 'u figghiu ru' forgiaru. E' quasi miracoloso che da una comunità, che ha scelto come Santo Patrono un vescovo di una terra lontana, manda a sua volta un suo figlio vescovo per annunciare la Buona Novella in terra lontana.

E' un dono che poche parrocchie possono vantare. S. Biagio, sì! Quest'anno L'Associazione dei "Tre Quartieri" al Vescovo Scopelliti ha voluto, insieme a Gaetano Arconti, Alaide Lucca, Nino Marra, Ninni Tramontana e all'on. Eugenio Musolino, alla memoria, riconoscere un Premio, quale figlio illustre di questa terra.

**Mons. Scopelliti Antonino Salvatore, padre trinitario missionario, Vescovo di Ambatondrazaka Madagascar** nasce a Gallico Superiore (Reggio Calabria) il 9 aprile 1939 in via maggiore Doldo trav. 13 n.1 (oggi via Anita Garibaldi di palazzine San Biagio n.1) da Francesco e Bilardi Angela.

Ha fatto le scuole elementari a Gallico Superiore e due anni di Scuola Media all'istituto Industriale di Reggio Calabria.

A settembre del 1952, è entrato nel collegio-aspirantato dei Padri Trinitari a Palestrina (Roma) e dopo il Ginnasio nel 1958 ha fatto il noviziato a Cori (Latina).

Nel 1960, terminato il Liceo, a Roma compie due anni di studio di filosofia e quattro anni di teologia presso l'Università Urbaniana.

Il 18 dicembre 1965, il Vescovo Trinitario Mons. Francesco Vollaro, Missionario in Madagascar e primo Vescovo della diocesi di Ambatondrazaka, lo ordina sacerdote nella chiesa di Santa Maria alle Fornaci a Roma.

Il 9 settembre 1966, Padre Antonino Scopelliti, parte da Marsiglia per il Madagascar, dove il 28 settembre, dopo 19 giorni di navigazione, arriva nella città portuale di Taomasina -Madagascar e il giorno dopo in treno, raggiungere i Padri Trinitari della missione di Ambatondrazaka.

Nell'ottobre '66 si reca ad Ambositra per un anno di studio della lingua malagasy. Rientra in diocesi nel 1967 come vicario e viene inviato in missione ad Anosibe an'ala, in piena foresta, dove vi rimane per un anno e mezzo, per essere poi destinato, per cinque anni, nel distretto di Anjiro situato al sud della diocesi e vicino alla capitale Antananarivo.

Nel 1974 i Superiori della missione ed il Vescovo Vollaro lo chiamano ad Ambatondrazaka per le cure pastorali della Cattedrale come parroco. Nel 1985 il Capitolo vicariale dei Padri Trinitari lo elegge per la terza volta Superiore della Missione e gli affida la comunità e la chiesa del S. Cuore. Padre Nino Scopelliti viene nominato vescovo vicario il 14 febbraio 1991 e vescovo titolare della cattedra della diocesi di Ambatondrazaka il 6 giugno

del 1993, succede a Mons. Vollaro, ritiratosi per limiti di età.

Molti sono stati gli Enti e le associazioni umanitarie che hanno aiutato mons. Scopelliti a realizzare opere necessarie per il riscatto morale e materiale delle popolazioni locali, tra cui ricordiamo: il Comune di Reggio Calabria, sotto l'amministrazione Scopelliti, il Lions Club, il Rotary Club e l'Associazione Medici Cattolici "Don Sasa" di Reggio Calabria, il Circolo Didattico di Gallico e la Fondazione BNC.

La Diocesi di Reggio Calabria nel seminario teologico Pio XI, da più anni si prende carico della formazione dei seminaristi malgasci che si preparano al sacerdozio.

Ricordiamo, infine, che Mons. Antonino Scopelliti il 26 maggio 2001 presso il Salone "Mons. G. Ferro" della Provincia di Reggio Calabria, ha ricevuto il **Premio Bergamotto d'Oro** al merito umanitario e religioso.

arcove

## Scuola a Gallico, i nuovi Dirigenti Scolastici Cotroneo alla Media, Princi alle Elementari

Aprono l'anno scolastico 2010/11 a Gallico due nuovi Dirigenti Scolastici. A dirigere i quattro plessi scolastici e la scuola materna del Circolo Didattico di Gallico è stato designato il prof. Antonio Rosario Princi. Mentre a Capo dell'Istituto Comprensivo "Orazio Lazzarino" è stata assegnata la prof.ssa Claudia Cotroneo. Il Professore Princi sostituisce la prof.ssa Anna Nucera, assegnata ad altro Circolo Didattico della città, mentre la prof.ssa Cotroneo sostituisce la prof.ssa Margherita Barillà, posta in pensione per limite di età.



Il Dirigente Scolastico, prof.ssa **Claudia Cotroneo** ha conseguito la maturità classica presso il Liceo Classico "T. Campanella" di Reggio Calabria nell'anno scolastico '72/'73 e la Laurea in Filosofia con 110/110 e lode, nell'anno Accademico '76/'77 presso l'Università di Messina. Nel 1982 ha vinto il concorso a cattedre e nel 2004 ha superato il Concorso Ordinario per Dirigente Scolastico. E' abilitata all'insegnamento della lingua Italiana e Latino nei Licei e negli Istituti Magistrali e delle materie letterarie, Storia, Ed. Civica e Geografia negli istituti di Secondo Grado. Ha una buona conoscenza della lingua inglese e francese, un ottimo uso del PC e di tutti i pacchetti applicativi, di Internet, della navigazione in rete e una buona capacità d'uso delle attrezzature multimediali. Ha frequentato nume-

rosi seminari e convegni sulle tematiche riguardanti la scuola, ha pubblicato numerosi articoli a sfondo letterario, filosofico e di attualità su riviste a tiratura regionale e nazionale tra i quali, il mensile OGGINOI e la rivista MAVAGIA



Il dirigente Scolastico **Antonio Rosario Princi**, sposato con Antonia Chirico (due figli, Giuseppe, 25 anni e Maria Rosaria, 21 anni), è laureato in Lettere con l'abilitazione alle insegnamenti di Italiano, Latino, Storia, Ed. Civica e Geografia negli istituti secondari di 2° grado e Docente di ruolo di materie letterarie presso gli Istituti Secondari di 1° grado. Dal 1977 al 205 ha ricoperto la carica di membro del Consiglio d'Istituto per la Componente Docenti, del Comitato Valutazione del servizio docenti e della Giunta Esecutiva. Prima di svolgere la funzione di Dirigente a Barcellona Pozzo di Gotto (ME), è stato collaboratore del preside e collaboratore vicario. E' stato più volte Presidente della Commissione d'esami di licenza media in alcune scuole di Reggio e della Provincia, compresa la Media "Bocconi" di Gallico nel 2000. Il Prof. Princi ha una sicura conoscenza dell'uso del personal computer, ha partecipato a numerosi seminari di studi e di formazione, ha, infine, collaborato con riviste specializzate.

"Nuovo Giangurogolo" ai nuovi Dirigenti Scolastici Princi e Cotroneo dà il benvenuto a Gallico, augura loro un buon lavoro e mette, così come ha sempre fatto, a disposizione della scuola le proprie colonne per un rapporto sinergico scuola - territorio.

Debora Buta

### A GIUSEPPE NOTARO IL PREMIO "IL ROMBO"

Il Primo Premio in ex-equo è stato assegnato al racconto "Una piccola storia" dello scrittore gallicese Giuseppe Notaro, dalla giuria del Premio "Campania G. Bufalino-M. Litz" 2010, organizzato dall'Accademia Nazionale d'Arte e Cultura "Il Rombo" di S. Cipriano d'Aversa (CE). La cerimonia di premiazione si è svolta il 26 settembre scorso presso il Salone della Chiesa Maria SS. Annunziata della cittadina casertana. Con il Primo Premio Notaro ha ricevuto un riconoscimento in danaro, una targa personalizzata e la nomina di Accademico d'Onore dell'Accademia "Il Rombo".

Abbonamento annuale	
Ordinario	€ 20,00
Sostenitore	€ 30,00
Benemerito	€ 50,00
Amico	€ 100,00
La spedizione in abbonamento postale partirà con gennaio 2011	
Spazi pubblicitari	
1 Modulo	€ 30,00 + IVA
2 Moduli	€ 50,00 + IVA
Abbonamento pubblicità annua	
Un modulo	€ 125 + IVA
Due moduli	€ 250 + IVA

## Michele Siviglia unico maestro del Circolo Didattico di Gallico

Maestro Addio! La scuola si tinge di rosa

Ormai la tradizionale figura del maestro nelle scuole elementari sta quasi scomparendo, però ancora nel Circolo Didattico di Gallico abbiamo la fortuna di averne in servizio ancora uno: il professore Michele Siviglia che abbiamo intervistato

**Maestro Siviglia, che cosa l'ha spinto a questa scelta lavorativa?**

**R.** Ho frequentato le scuole magistrali ma diventare insegnante è stata una scelta quasi obbligata. Dopo la morte di mio padre, le esigenze economiche mi hanno costretto ad entrare nel mondo del lavoro ed ho sfruttato il mio titolo di studio. Avevo diciannove anni quando ho cominciato e la cosa mi è piaciuta. Oggi mi sento ancora fortunato perché svolgo un lavoro che mi piace.

**Con quali aspettative ha intrapreso la sua carriera?**

**R.** Non certamente economiche perché gli stipendi erano miseri ma tornare a casa soddisfatto ed appagato per quello che avrei fatto

**Oggi si usa il termine di docente, colui che insegna mentre nel nostro immaginario il maestro è colui che guida. Dopo tanti anni di esperienza chi era e chi è oggi il maestro per lei?**

**R.** Ho avuto la fortuna di aver avuto un maestro il cui ricordo è ancora molto vivo in me. La figura del maestro è fondamentale. E' un'opportunità che i bambini hanno di rapportarsi con una figura maschile e non soltanto femminile.

**La scuola è pervenuta a far sentire l'insegnante parte di un organismo burocratico. Tutto ciò per lei è motivo di demotivazione o di incentivazione per rivalutare il suo lavoro?**

**R.** Di demotivazione per quanto riguarda l'organizzazione scolastica. La scuola è vista come un'azienda e le riforme non sono didattiche ma finanziarie che poco hanno dato all'insegnante. Hanno reso più oneroso il carico di lavoro ed è venuta a mancare la pluralità di figure insegnanti per i bambini.

**E' difficile insegnare oggi considerando che il percorso educativo formale deve confrontarsi con quello informale dello sviluppo tecnologico?**

**R.** Ritengo sia fondamentale nella nostra professione la scelta del linguaggio. Un insegnante riesce meglio nel suo lavoro se riesce a dialogare con i bambini cioè se riesce ad usare una terminologia interessante quanto quella della televisione. L'insegnante deve sempre superare questi linguaggi.

**Ha mai portato il lavoro a casa? Non mi riferisco ai compiti da correggere ma ai pensieri, alle riflessioni, al ripensare a ciò che aveva fatto?**

**R.** E' indispensabile portarsi a casa il lavoro, cioè mettersi in discussione. Preparare la lezione attraverso la ricerca è importante proprio per i motivi sopra citati. La programmazione delle attività è indispensabile, non solo a livello collegiale, ma soprattutto a casa.

**La scuola in questi ultimi anni si è tinta di rosa, secondo lei ci sono troppe donne insegnanti?**

**R.** Troppe non direi. La bravura non si valuta dal fatto che l'insegnante sia maschio o femmina anche se la presenza di un uomo permette al bambino di rapportarsi con due figure una delle quali, purtroppo e spesso, manca nella famiglia di oggi. Voglio aggiungere che apprendo con soddisfazione che c'è un ritorno del "maestro", anche se limitato ad alcune scuole

del nord.

**Trova che ci siano differenze tra un insegnante senza apostrofo e con l'apostrofo?**

**R.** In un certo senso sì, la presenza della sola figura femminile è limitante per i bambini perché non hanno la possibilità di rapportarsi con figure di genere diverso. Non c'è differenza sul piano professionale se l'insegnante sia uomo che donna riesce a soddisfare le esigenze del bambino. A volte, però, agli occhi dei bambini la figura maschile è più incisiva. L'ideale, ripeto, sarebbe avere le due figure.

**Come vive la sua posizione minoritaria e quanto e cosa condivide con le sue colleghe?**

**R.** Ho vissuto sempre la mia posizione cercando di realizzare un rapporto di amicizia, di stima e di collaborazione con le colleghe, anche se non sono mancati momenti di difficoltà. Sono in disaccordo con il maestro unico perché la pluralità è fondamentale sia per gli alunni che per l'insegnante. Non c'è cosa più brutta che rimanere solo.

**Quali certezze ha maturato nel corso della sua esperienza lavorativa?**

**R.** La certezza è che nell'incontrare i miei ex allievi noto nel loro sguardo sentimenti di stima e di affetto. Questo significa che ho trasmesso loro qualcosa. Così come io ricordo il mio insegnante, è per me motivo di grande soddisfazione constatare che anch'io sono ricordato con stima ed affetto.

**Secondo lei dove sta andando la scuola italiana ed in modo particolare la primaria?**

**R.** Le prospettive non sono positive proprio perché è povera di risorse umane e finanziarie. Inoltre pecca nell'organizzazione. L'insegnante deve avere l'opportunità di aggiornarsi, di confrontarsi con esperti in modo sereno, senza affaticarsi e spesso la scuola non soddisfa questa esigenza.

**Dica tre motivazioni per convincere un giovane ad intraprendere questa carriera.**

**R.** Lo consiglieri se sapessi che è una persona che potrebbe avere degli atteggiamenti positivi nei confronti della scuola. La professione dell'insegnante o appassionata o è meglio non esercitarla. Credo che sia l'aspetto fondamentale per intraprendere questa carriera. E' inconcepibile un insegnante che non ami i bambini. Lo consiglieri perché economicamente non è molto bene retribuita.

Nanà Bertè

## PARALLELO 38 RIPRENDE LE PUBBLICAZIONI

Parallelo 38, la storica Rivista fondata dal compianto Onorevole Giuseppe Reale, riprende le sue pubblicazioni con il prossimo numero di ottobre.

Dopo la sospensione dovuta al gravissimo evento, l'Associazione Parallelo 38 ha ritenuto di dovere dare continuità a quella che è stata per decenni testata portatrice dei più alti valori storici, culturali e religiosi di Reggio e della Calabria tutta. Sul solco tracciato dall'Onorevole Reale, figura che mai potrà essere sostituita, Parallelo 38 intende rendersi partecipe nel perpetuare il suo messaggio di pace e di riferimenti cristiani così come sempre è stata per intere generazioni di giovani.

Quanti volessero riceverne copia o sottoscrivere abbonamenti possono rivolgersi a: Associazione Parallelo 38 - CasellaPostale 184 - 89100 Reggio Calabria (info: rivistaparallelo38@tiscali.it)

## Festa della Grazia, apprezzata mostra di Covani

Foto d'epoca e documenti originali che attestano la devozione alla Madonna della Grazia hanno fatto bella mostra di sé sul sagrato antistante il Santuario nei giorni della festa di Agosto in onore della Vergine.

La mostra allestita dall'Associazione Culturale Nuovo Giangurogolo grazie alla collaborazione del collezionista Lino Covani, comprendeva cimeli cartacei d'instimabile valore culturale.

Tra i documenti spiccava l'atto di consegna datato 1929, con il quale, per decenni, il Rettore del Santuario affidava alla Parrocchia di Gallico Marina il quadro della Patrona con l'obbligo di riportarla nello stesso punto il sabato successivo; e ancor più il "decreto regio" di Ferdinando II di Borbone, sovrano del Regno delle due Sicilie, del lontano 1846, che indicava quali dovevano essere i giorni della festa e della concomitante fiera, famosa già nel secolo passato ben oltre i confini della Calabria.

Da ricordare anche la foto ufficiale della Madonna sulla vecchia vara, scattata nel 1898 dal fotografo Trieri, uno dei primi fotografi reggini. A tal riguardo è Covani stesso a ricordarci che la foto che tutti i fedeli oggi conoscono, è una foto successiva, scattata a Firenze nel 1947 dai fotografi italiani più famosi di quegli anni, i fratelli Alinari.

Covani ci racconta anche che gli Alinari, contattati dall'on. Trapani Lombardo, esclusero subito la possibilità di venire in Calabria per immortalare l'immagine della Madonna, ma il Senatore, per nulla scoraggiato dal rifiuto, portò egli stesso il quadro nella città toscana.

Una fede quella verso la Madonna della Grazia che coinvolge, oggi come un tempo, centinaia di fedeli. Tale devozione fortemente radicata nella "pietas" popolare dei nostri avi, è indice di una precisa tradizione storico-religiosa che risalirebbe ancor prima dell'anno 1000, quando le incursioni dei Saraceni terrorizzavano la gente delle nostre contrade, allora riunite -sia dal punto di vista amministrativo che religioso- nel villaggio collinare di Sambatello.

Per tali motivi la fede alla Madonna della Grazia diventa pegno anche di un passato che ricorda le radici culturali e sociali del popolo di Gallico-Sambatello che potrebbero irrimediabilmente andare perse. Un passato che per tanti anni, è riuscito a sopravvivere attraverso tradizioni come "i virgineddi", "i bbampati", "a fera" e che oggi non è più considerato perché frutto di una società contadina ormai soppiantata dai valori della post-modernità. Alla generazione attuale il compito di prenderne coscienza, preservando e divulgando quanto più possibile la storia di Gallico-Sambatello e della sua Protettrice.

Paola Borzumati

## Piazzuola cimitero, denuncia di Caracciolo

Il consigliere di Circostrizione e membro della II Commissione, Assesto del Territorio e Lavori Pubblici", Enzo Caracciolo, in una nota stampa rende noto che in seguito alla disastrosa pioggia del 3 settembre scorso, in data 22 settembre ha effettuato un sopralluogo con il geologo del comune, ing. Postorino, presso la piazzuola antistante il cimitero di Gallico.

Dalla ricognizione tecnica è emerso che detta piazzuola, a causa del cedimento del terreno per le abbondanti piogge, è "in evidente rischio di cedimento con scarico a valle del terra-

pieno verso le sottostanti abitazioni ubicate sulla ex 184, però, nonostante il tempestivo intervento del tecnico, il Comune non ha predisposto alcun intervento secondo quanto deliberato a settembre 2009 dalla IX circostrizione nel Piano Triennale 2010/2012. In particolare al Capitolato Cimiteri, con riferimento alla zona di Gallico si prevede: a) Attività di messa a norma della strada di accesso al Cimitero di Gallico; b) Realizzazione nuovo ingresso del Cimitero da via Pendolino dove sono stati costruiti, ma non ancora assegnati, circa 100 loculi".

## La manifestazione riportata dal Tg1 e Tg2 assume valore nazionale La Festa del Mare riporta Gallico M. ai fasti degli anni 70

Intervista a Luciano Chirico, presidente del Circolo dei Pescatori "Posidonea"

Arte, Cultura, Scienza, Identità e Memoria. Sport sono solo alcuni dei temi messi in bacheca dalla edizione 2010 della festa del mare organizzata per il secondo anno dal Circolo Posidonea. Un'iniziativa ricca di novità ad iniziare proprio dal titolo scelto per questa nuova edizione: "Il mare che unisce" che ha visto coinvolta anche la vicina Messina. Una manifestazione che non nasconde grandi ambizioni per il rilancio della marina di Gallico. Per saperne di più ci siamo fatti una amichevole chiacchierata con il presidente del Circolo Posidonia, Luciano Chirico.

**Gallico, grazie alla Festa del mare, è stata sulle pagine nazionali del TG1 e TG2 della RAI. Una bella soddisfazione, vero?**

Una soddisfazione per noi certamente, ma una soddisfazione anche per i gallicesi. Finalmente Gallico è apparsa alla ribalta della cronaca nazionale per un evento altamente culturale che ha coinvolto oltre le migliori risorse del territorio, anche la vicina città di Messina.

**Mare vissuto in armonia a 360 gradi.**

L'ingrediente è semplice: il Mare assoluto protagonista, di conseguenza amore e passione si fondono con l'attaccamento per la cultura, la musica, il teatro, lo sport, l'arte, la gastronomia, lo spettacolo. Il tutto orchestrato per riscoprire e valorizzare il dna culturale legato ad ogni singolo tema ed al territorio. Per esempio già dallo scorso anno puntiamo alla valorizzazione del pesce azzurro al fine di incentivare l'uso turistico sostenibile delle risorse, naturali e storiche dell'Area dello Stretto ed al contempo Promuovere iniziative tese al rafforzamento dell'immagine/identità del territorio attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici locali. Ma, ancora, il recupero degli antichi mestieri patrimonio storico da tutelare e riscoprire, l'arte punto di convergenza visivo in cui l'identità e la memoria prendono forma. Dunque, amore per il mare da vivere in armonia culturale in ogni suo aspetto.

**"Il Mare che unisce", il titolo di quest'anno della manifestazione è stato coniato pensando alla Stretto e alle due principali città che in esso si affacciano?**

Il Mare porta spalancata verso l'infinito, forgioratore di spiriti liberi e creativi, che, da noi, unisce e divide le due città di Reggio e Messina, attraversate dalle più importanti rotte di navigazione euro mediterranea. Un luogo, l'area dello Stretto, con i suoi miti, le sue leggende, la sua storia, le sue potenzialità, unico al mondo

**Cinque giorni in cui lo Stretto cuore del Mediterraneo diventa casa della Cultura e del Sapere**

L'Area dello Stretto è un luogo popolato da una comunità che, attingendo nella memoria di un passato fatto di comune vissuto, ricerca e definisce la propria identità. Questo il filo conduttore delle iniziative culturali che hanno avuto luogo nei cinque giorni della Festa del Mare. Informazione, cultura e politica sono state sollecitate ad interrogarsi su cosa è possibile fare perché l'area dello Stretto coniughi le proprie naturali vocazioni con le esigenze nascenti dai nuovi rapporti tra Europa e Paesi afro mediterranei.

**Come si rende concreto tutto ciò?**

Il bouquet culturale della Festa del Mare 2010, non a caso targato "Arte, Cultura e Scienza in riva allo Stretto", ha messo in piedi un cantiere di lavoro dal quale sono usci-

te concrete proposte di sviluppo. Basti pensare alla tavola rotonda, "L'area dello Stretto cresce navigando", dal quale è emersa la fattiva volontà di potenziamento della struttura Rai e del canale Rai-Med in Calabria, dunque, l'informazio-

Cecilia, con la possibilità concreta di costituire un centro turistico d'eccellenza.

**Quindi in conclusione parliamo del progetto più importante: il recupero architettonico, storico e identitario del Borgo Cecilia**



La spiaggia di Gallico e veduta sullo Stretto

ne e l'attività giornalistica come tassello fondamentale per lo sviluppo comune dello spazio Euro-Mediterraneo, che proprio da Reggio e Messina gettano le basi per un progetto di crescita culturale. Ma, ancora potrei citarle il seminario "Il Pesce azzurro dello Stretto", dove non solo si è consolidato che il pesce azzurro fa bene alla salute dell'uomo ma, è emerso la volontà andare oltre la fase studio ed arrivare alla costituzione di un marchio collettivo che lo riguarda. Ancora, il Convegno "Energia dal Mare" e l'incontro-dibattito su "Identità e recupero borghi antichi" dove è stato presentato l'iter progettuale che interessa il Borgo

Non è il più importante! ma, è uno tra i più importanti! Borgo Cecilia è il borgo marinaro di Gallico risalente al 700. L'ipotesi progettuale di recupero fa diventare la casa e la famiglia, luogo e corpo della memoria, punto d'incontro tra abitare e abitudini. Immagini tanto particolari da diventare automaticamente universali. "Borgo Cecilia" riconduce il senso verso la sua sorgente visibile, verso quell'intermittenza del cuore da cui i sentimenti traggono la loro linfa sorgiva, la loro sostanza poetica. Da qui l'esigenza di un recupero con la possibilità di trasformare il borgo in un centro turistico d'eccellenza.

Senza dimenticare che dal re-

cupero storico di un luogo ha avuto inizio il progetto di ritrovamento identitario legato ad un intero quartiere. "Gallico nel tempo", presentato durante la Festa del Mare, è il volume scritto a più mani in cui i cittadini diventano autori, perciò direi un bel esempio di scrittura partecipata custode della memoria collettiva del luogo.

**Un Centro turistico d'eccellenza? a Gallico?**

Certo. Il progetto di recupero prevede l'idea di un turismo organizzato e sostenibile quale linfa vitale per ridare lustro a questo borgo marinaro in rovina. tutto ciò sarà possibile creando una ricettività alternativa che permetterà al viaggiatore di immergersi nella vita di un borgo marinaro ma, con i servizi base di un hotel. Il contatto diretto con la popolazione, le tradizioni, la cucina sono valore aggiunto per i turisti. Quindi recupero del borgo Cecilia in collaborazione con il dipartimento Pau dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, con metodologie, materiali, scelte architettoniche, che faranno diventare il Borgo Cecilia un dispositivo per misurare il Tempo, rendendo visibili le sue materie prime, traducendole in sentimenti, emozioni, ricordi, un teatro della memoria.

Grazie presidente Chirico e Ad Majora!

Giorgio Arconte

### LAUREA

**Emanuele Luppino ha conseguito brillantemente la Laurea in Design della Comunicazione, il 21 settembre 2010, presso la Facoltà di Design del Politecnico di Milano. Al neo dottore, congratulazioni ed auguri!**

### Reggio libera Reggio un incontro a Gallico

ReggioLiberaReggio è una rete formata attualmente da ben 61 associazioni reggine, impegnate nella lotta al racket. Promossa da "Libera" l'associazione fondata da don L.Ciotti, quest'iniziativa sta cercando di coinvolgere tutto il territorio reggino nell'impegno contro l'illegalità e la 'ndrangheta. Per questa ragione mercoledì 28 settembre u.s. si è tenuta presso la parrocchia di Gallico Marina una prima riunione interlocutoria, in cui alcuni aderenti a Libera hanno proposto di organizzare anche nel nostro quartiere momenti di sensibilizzazione. "L'iniziativa si pone nella logica dell'informazione - dichiara Mimmo Nasone, responsabile di Libera - chiedendo ai cittadini che lo desiderano di dare il loro contributo al progetto, aderendo alla campagna di consumo critico e responsabile che privilegia le aziende e le attività commerciali che si oppongono al pizzo".

Il coordinamento di Libera Reggio Calabria ha dato vita a un cartello di imprese, singoli professionisti, associazioni, cooperative e consumatori che criticano che svolgono la loro attività a Reggio Cal. e provincia con l'obiettivo di definire una strategia che possa comprendere concrete iniziative di contrasto alle attività della 'ndrangheta ed in modo particolare alla piaga del racket. Il percorso è partito da più di un anno dall'ascolto delle testimonianze, delle difficoltà e delle necessità delle vittime del racket che esercitano le loro attività nel comune di Reggio Calabria.

www.reggiolibera Reggio.org

### La voce della Vallata del Gallico a cura di Francesco Barilla

### Estate in Vallata ricca di eventi



Si prospettava una stagione estiva ricca di avvenimenti, e non ha deluso le aspettative. Appuntamenti con l'enogastronomia locale, i concerti, e vari eventi d'arte e cultura si sono susseguiti in tutto il territorio tra luglio e agosto, da Calanna a Laganadi, da S. Alessio a S. Stefano.

Numerose le serate estive all'insegna dell'intrattenimento e del divertimento, e tra gli artisti presenti sui palchi delle piccole comunità della Vallata senza alcun dubbio spiccano i nomi di Fiorella Mannoia (a Gamberie il 6 agosto), Aleandro Baldi (a Laganadi il 21 agosto) e Massimo di Cataldo (a S. Stefano il 22 agosto). Degno di nota è sicuramente anche Roy Paci, il latinista (musicista di Zelig) che con le sue canzoni dal ritmo scoppiettante ha riscaldato e divertito il numeroso pubblico presente a Gamberie il 17 agosto durante la serata conclusiva del DeaFest 2010, accompagnato dal gruppo Aretuska. La programmazione estiva dello stesso DeaFest ha poi fatto conoscere alle comunità preaspromontane e aspromontane numerosi gruppi musicali: tra i primi il "Parto delle Nuvole Pesanti" a Calanna la sera del 6 agosto, giornata conclusiva del secondo anno consecutivo di "campo-scuola residenziale di rilievo archeologico" sul sito del castello normanno che domina il nucleo urbano di Calanna; si sono esibiti nelle altre località vari gruppi, calabresi e non, dai Korallira ai Totarella, dagli Hantura agli Agricantus.

Nel panorama reggino si è tenuta inoltre la 21esima edizione del Ficodindia d'Argento, festival della canzone popolare per ragazzi, che ha fatto tappa a Laganadi il 21 agosto e a Villamesa di Calanna il 28 agosto, serata finale dell'evento presentata da Francesca Greci con l'ormai consueta partecipazione di Cino Tortorella, ex mago Zurli. Numerosi gli ospiti delle serate, tutto all'insegna della musica popolare, e non è mancata neanche quest'anno la presenza del Mago Gabriele Gentile, conosciuto in ambito nazionale come "Mago da legare".

Ma l'estate della Vallata non è stata solo musicale: l'Associazione ONLUS "Gruppo Giovanile Villamesa" di Villamesa di Calanna interpreta ogni anno in varie piazze una commedia brillante in vernacolo reggino. La preparazione che si effettua durante il corso dell'anno è lunga e costante, e per il pubblico presente durante l'interpretazione è sempre un piacere seguire fino alla fine gli eventi dei personaggi nei quali si calano gli interpreti del panorama calabrese. Quest'anno è andata in scena la commedia brillante "Cani e Gatti", di Eduardo Scarpetta, e il gruppo si è esibito in molte piazze reggine: Calanna, Campo Piale, Ravagnese, San Roberto, Cannitello e Villamesa.

A musica e teatro si accostano lieti eventi ogni anno attesi dalle comunità locali, dai turisti che ogni anno tornano alle loro radici per trascorrere le vacanze e da molti curiosi. Tra questi l'enogastronomia ad agosto riveste un'importanza particolare (alcuni eventi sono compresi nella programmazione del DeaFest 2010). Da "Panza china fa cantari" (a Calanna il 6 agosto) si passa ad "Antichi sapori e nuovi saperi" (a Laganadi l'11 agosto), e si prosegue con la "Frittella di fiori di zucca" (a S. Alessio il 13 agosto, giornata in cui si è tenuta la mostra realizzata dal gruppo di lavoro del DeaFest sui mulini ad acqua della Vallata del Gallico) alla Festa del-

l'Ortolano (a S. Stefano il 27 agosto). Evento culturale di rilievo nel panorama nazionale e internazionale è stato sicuramente il "Foyer des Artistes Regione Calabria" svoltosi a S. Alessio il 10 agosto e giunto quest'anno all'ottava edizione. Il paese adornato a festa per la consueta "Settimana di cultura" con bandiere italiane su ogni balcone accoglie anche quest'anno un evento che già per le scorse edizioni aveva ospitato numerose personalità di spicco a livello internazionale, facenti parte del mondo dell'Arte, della Scienza, dello Sport e dell'Impegno Sociale. Quest'anno ospite d'onore è stato l'ambasciatore d'Austria Christian Berlakovit, che ha preso parte a vari eventi culturali nel piccolo Comune reggino. Nella stessa giornata del 10 agosto è stato insignito del premio "il Tiglio d'Oro", giunto alla dodicesima edizione, il Dottor Nicola Gratteri, procuratore aggiunto della Dda di Reggio Calabria.

Ancora parlando di arte e cultura ricordiamo inoltre la Mostra "Aspromonte" di Adele Canale, tenutasi tra l'11 e il 22 agosto a Gamberie nella Sala Aurora dell'Hotel Centrale, il Concorso Nazionale di Poesia "G. Filastò" svoltosi a S. Stefano il 19 agosto e non meno importante la seconda edizione del concorso di pittura "Incontro con gli emigranti", tenutasi a Laganadi tra il 20 e il 21 agosto: davvero numerosi e di pregevole fattura i quadri esposti nel piccolo Comune preaspromontano nella sala del Centro Civico "A. Calarco".

Tra gli altri eventi è da menzionare il Torneo Aspromonte, torneo di calcio a 11 al quale hanno preso parte molti sportivi dilettantistici reggini: il torneo si è concluso il 21 agosto con la vittoria del S. Stefano sul Gallico, in una finale ricca di emozioni e terminata ai tempi supplementari. Le altre compagini che hanno preso parte al Torneo erano le rappresentanze di Calanna, Laganadi, S. Alessio, Cardeto, Fiumara, Orti e Terreti. Un'estate quindi ricca di eventi per tutti i gusti!

### S. Alessio in Aspromonte GHERARDO COLOMBO "SULLE REGOLE"

Martedì 21 settembre u.s. l'illustre ex-magistrato Gherardo Colombo è stato invitato dall'Associazione "Don Bosco" di Sant' Alessio in Aspromonte presso la sala dell'Antico Frantoio Calabrò per portare la sua esperienza "sulle regole", il suo "granellino" sulla strada del cambiamento in un Paese dove coloro che rispettano le leggi vengono scavalcati ogni giorno da coloro che le infrangono ed ha riaffermato che la giustizia non può funzionare se i cittadini non comprendono il perché delle regole che stanno alla base della convivenza civile. Se non lo comprendono tendono a eludere le norme, quando le vedono faticose, e a violarle, quando non rispondono alla loro volontà". Il pubblico numeroso si è rivelato molto vivace e partecipe, il relatore attento alle provocazioni. Presenti le autorità politiche, scolastiche e la rappresentanza delle Forze dell'Ordine della vallata del Gallico. La serata è stata coordinata dal Presidente dell'Associazione, prof. Franco Cannizzaro.

## Il sig. Barilla colto in casa dall'acqua e dal fango Nubifragio: salvo per miracolo

Una notte da non dimenticare quella del 3 settembre per i cittadini di Reggio colpiti dall'improvviso nubifragio che, pur non avendo causato vittime, ha recato tanti danni a vari paesi del comune, tanto che lo stesso Presidente della Regione ha dichiarato lo stato di calamità naturale. Di quella notte apocalittica, ognuno ha da raccontare, poiché solo pochi fortunati non hanno avuto fango e

le persiane degli infissi non pensando che l'acqua e il fango avrebbero defluito verso l'interno. Indubbiamente il panico lo aveva confuso facendogli fare una mossa sbagliata: la spinta dell'acqua frantumò gli infissi e i rispettivi vetri antisfondamento e in un baleno la taverna si riempì fino al tetto, travolgendo anche il signor Barilla che non riuscì ad evitare l'impatto con la massa liquida che



acqua in casa o addirittura ingenti danni. A Gallico Marina il livello dell'acqua è stato molto alto. La massa che proveniva dalla nazionale o meglio dalla traversa del Lidl, per varie traverse e giardini, si è riversata impetuosa in via Pozzicello allagando varie abitazioni e arrecando molti danni. La disavventura patita dal Barilla, residente proprio in questa via, merita di essere narrata poiché ha veramente messo a serio rischio anche la vita dei suoi familiari.

Il signor Barilla, intervistato, racconta che tutta la famiglia quella notte si trovava nella taverna del seminterrato della sua abitazione e, vedendo che la pioggia aumentava, controllava con attenzione le pompe di sollevamento per verificarne il corretto funzionamento e lo stato del livello dell'acqua. Tutto procedeva bene. L'energia elettrica non venne, fortunatamente, a mancare e le due pompe, funzionanti a pieno regime, proteggevano la taverna dall'allagamento. All'improvviso accadde però, qualcosa di molto grave: l'acqua, che dalla via Nazionale si era riversata nei giardini, arrivò con la potenza di una valanga nel terreno limitante l'abitazione e, superato il muretto di recinzione, si riversò con un potente vortice lungo la rampa che conduce al seminterrato, riempendola totalmente. Seguirono momenti di panico. L'acqua avrebbe sfondato gli infissi che proteggevano la taverna, invadendola completamente.

Invocato aiuto al 118 e alla protezione civile e non ricevendo alcun soccorso, il signor Barilla, molto maldestramente, si recò in cantina e aprì

il maltempo aveva provocato.

A questo punto i familiari disperati temono il peggio. La vicenda si conclude, quasi miracolosamente, senza drammi. I vetri frantumati, tutti i mobili e suppellettili non sfiorano il Barilla che a nuoto, sano e salvo, viene fuori dal fango, ma questa volta travolto dall'abbraccio dei suoi cari che lo pensavano morto.

Adesso non c'era altro da fare che chiedere aiuto ai vicini e agli amici che, finita la pioggia, in tanti si sono prodigati, liberando l'abitazione dal fango. Il lavoro fu completato successivamente con l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Quella notte del 3 settembre la ricorderà anche un bel pony, Lulù, che vive libero, nello stesso giardino investito la stessa notte dalla valanga. L'acqua gli era arrivata al collo e i suoi occhioni imploravano aiuto, non riuscendo, esausto, terrorizzato e privo di forze, nemmeno a tagliare. Preoccupato per la sorte del povero animale, il figlio del Barilla, senza esitare, con una mazza, rompe il muro di recinzione del cortile permettendo all'acqua di refluire nella strada e salvando in extremis il piccolo quadrupede. Chiunque, soprattutto i bambini, passando davanti all'abitazione della famiglia Barilla possono osservare Lulù mentre brucia la biada sereno e spensierato.

Antonella Araniti

## Giornata Intern. della Pace al Parco

In occasione della Giornata Internazionale della Pace, istituita nel 1981 dall'Onu per il 21 settembre, l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo, sezione di Gallico, ha organizzato una serata di riflessione presso il Parco della Mondialità dei Padri Saveriani di Gallico Superiore. Chiara Sammarco ha tracciato gli aspetti storici della giornata ricordando che il tema annuale proposto dal Segretario Generale Ban Ki-Moon invita i giovani di tutto il mondo a prendere posizione a favore della pace e a diventare protagonisti con il tema "I Giovani per la Pace e lo Sviluppo". Il rettore del Santuario, P. Ezio, ha introdotto l'intervento "La guerra dimenticata nella regione dei Grandi laghi africani" del Padre saveriano Loris Cattani, componente della "Rete Pace per il Congo", fondata da un piccolo gruppo di missionari e laici con l'obiettivo di mantenere i riflettori accesi sulla tragedia congolese e fare pressione sulle istituzioni politiche per la risoluzione dei conflitti locali.

La serata ha visto inoltre la presentazione della ristampa del libro di Pietro Arigo "La mia guerra" per le edizioni Paolo Falzea. La riedizione è stata curata dal prof. Nino Sammarco, presidente dell'UNLA-sez. Gallico, che nel suo intervento ha sottolineato le motivazioni che hanno spinto il narratore alla stesura e alla pubblicazione del libro nel Natale del 2000, nascita di nuovo millennio. Con memoria lucida l'autore descrive la realtà sociale della sua adolescenza e della sua giovinezza, il racconto non si preoccupa di ideologie, ma narra di verità quali i benefici economici elargiti dal Regime fascista ai meno abbienti, in un contesto di estrema povertà, di arroganza e volontà di soprano. La chiamata alle armi e i sogni dei giovani di scoprire un mondo nuovo al di là del loro stato di miseria infranti immediatamente dall'amara realtà che ogni guerra porta con sé e il senso di scoramento e di vuoto. Il protagonista parla di un momento delicato, quello in cui tutte le reclute cercano di infondersi coraggio a vicenda e lui, l'unico non-analfabeta, scrive per loro le lettere destinate alle famiglie e ne legge le risposte, diventa dunque il confidente. Testimone oculare della guerra in Francia, in Grecia, in Russia, la deportazione ebraica di cui realizzerà solo tornato a casa e il racconto puntuale del suo avventuroso viaggio di rientro a piedi dalla Scuola "B. Oriani" di Sesto San Giovanni fino a Gallico, un cammino durato ben 26 giorni e protetto, secondo lo scrittore, da un potente sguardo divino. Non una semplice scrittura ma la volontà precisa di lasciare il suo testamento spirituale a monito per le generazioni future. A lui sarà intitolata una delle salette della biblioteca informatizzata in progetto all'interno del Centro di Aggregazione Giovanile che sorgerà sul terreno donato alla Curia dal prof. Salvatore Lazzarino.

Il centro sarà intitolato ai coniugi Lazzarino ed ospiterà manifestazioni ed eventi culturali oltre alla biblioteca dotata di piccole sale di lettura.

Antonella Villa

## Mentre in Parlamento litigano i giovani languono

Le dichiarazioni di Nicolò Ghedini e Angelino Alfano di giorno 27 settembre, fanno luce, se mai ce ne fosse ancora bisogno, sulle vere priorità di questo governo. "I processi del Premier vanno fermati", questa la dichiarazione, questo l'obiettivo, tutto il resto, a quanto pare, è uno sfondo sfocato. In questa estate e in questi tumultuosi giorni di settembre, la politica italiana ha dato veramente il peggio di se, graffiando il fondo di un barile già molto profondo.

La macchina del fango che vuole sommergere il Presidente della Camera, Gianfranco Fini, e tutti gli oppositori dell'attuale governo è in funzione a pieno regime. Il problema è che questo fango sta sommergendo anche il paese reale e i suoi problemi ormai cronici. Per i media ha più importanza il prezzo di vendita di un piccolo appartamento di Montecarlo piuttosto

che la disoccupazione giovanile, arrivata al 30% secondo i dati Istat. Sono più rilevanti le vicende interne e la carta stampata di un minuscolo paradiso fiscale dei Caraibi, Santa Lucia, piuttosto del crollo delle entrate fiscali e del Pil che non riesce a rialzarsi.

È più importante "acquistare" senatori deputati nei due rami del parlamento piuttosto che nominare un Ministro dello Sviluppo Economico, che ormai manca da cinquant'anni.

Lo strappo che si è creato tra istituzioni, politica e cittadini si divarica sempre di più e rischia di diventare insanabile. All'uomo della strada non interessa di chi sia la casa di Montecarlo, all'uomo della strada interessa mantenere il proprio posto di lavoro, arrivare a fine mese e sperare che i propri figli trovino un modo per vivere dignitosamente.

Nonostante gli appelli di istituzioni come Confindustria o la CEI, che hanno più volte invitato il governo ad occuparsi dei problemi del paese, le priorità rimangono ben altre. Non c'è uno straccio di programma, non c'è un piano organico per lo sviluppo del paese, per combattere la criminalità organizzata. Solo proposte di legge per garantire l'immunità del Premier o per attuare un nebuloso federalismo.

A complicare questo quadro, già di per sé demoralizzante, vi è anche l'instabilità politica che ha colpito la maggioranza con la nascita della formazione Futuro e Libertà, intenzionata a diventare la "terza gamba" di un instabile tripode politico. Ma se a destra se la passano male, a sinistra e al centro non hanno nulla di cui stare allegri.

Il PD continua nella sua involuzione, sempre più avviluppato nelle sue faide interne, incapace di fornire una credibile alternativa a questa maggioranza e meno che mai un leader condiviso dalle tante anime del partito. L'Italia dei Valori di Antonio di Pietro continua lungo la sua strada con coerenza ma nello scacchiere parlamentare conta ancora troppo poco. L'UDC di Casini e Cesa sta sulla soglia e osserva la situazione, cercando di smarcarsi da ogni estremismo, occupando stabilmente il centro, confermandosi degno erede della genitrice Democrazia Cristiana.

Il desolante quadro d'insieme è facilmente tracciato. L'Italia, colpita dalla crisi economica, perde ogni giorno posti di lavoro e competitività, i consumi interni crollano, le grandi aziende di localizzano e tutti stanno a guardare lo scempio che si consuma.

In questi tempi dove parole come "assunzione" o "contratto a tempo indeterminato" suonano quasi come bestemmie, quali speranze ci sono per i giovani, quali prospettive?

La mia generazione si trova compressa e oppressa tra una politica pleonastica e un mercato del lavoro che sfrutta la crisi e il caos del mondo politico per speculare sulla pelle delle giovani generazioni. Rimangono poche alternative purtroppo: una fuga all'estero, in paesi dove la classe politica è degna di questo nome, oppure un'improvvisa presa di coscienza di tutti i partiti dell'arco costituzionale, affinché si impegnino, tutti insieme, a cambiare un paese che sta sprofondando.

Dario Ganci

### SPIGOLATURE LINGUISTICHE

#### L'Inglese nell'italiano

a cura di Nicola Catalano

##### Bucceri e Butcher

Il termine dialettale reggino *bucceri* e quello inglese *butcher* significano entrambi: macellaio.

Il motivo di questa comunanza di significato deriva dal fatto che entrambe le parole derivano dal francese *boucher* (macellaio) e quest'ultimo si rifà a *bouc* (becco, capro). Il macellaio sarebbe, quindi, l'uccisore dei becchi. Il motivo di questa doppia presenza del francese *boucher*, nel nostro dialetto e nell'inglese, è di natura storica: l'Inghilterra fu conquistata dai Normanni nel 1066, con conseguente travaso di circa il 60% di parole francesi in inglese; l'Italia, e non solo quella meridionale, conobbe invasioni di popolazioni francesi che lasciarono retaggio, tra l'altro, della loro presenza nei termini sopra esaminati e in tanti altri.

### NOTIZIE IN BREVE

#### NOZZE Raniti - Modafferi

Nell'antica Chiesetta di S. Antonio Abate di Archi, edificata intorno all'anno 1000, ultima testimonianza architettonica basiliana, don Gaetano Galatti, il 10 luglio 2010, ha unito in matrimonio Giovanni Rosario Raniti e Rosy Modafferi. Testimoni sono stati: per la sposa Serena Modafferi e Claudia De Francesco, per lo sposo Filippo e Rocco Raniti. Compare d'anello: Pasquale Modafferi. I novelli sposi hanno ricevuto parenti e amici per il pranzo nuziale nei locali di "Villa Fenice" a Gallico Marina. A Gianni e Rosy gli auguri di un lungo e felice matrimonio.

#### Notaro - Chirico

Durante la cerimonia Eucaristica presieduta da don Gaetano Galatti, il 10 agosto 2010, nella Chiesa di S. Biagio di Gallico Superiore, Gianluca Notaro e Maria Grazia Chirico si sono uniti in matrimonio. Testimoni sono stati: per la sposa, Alessandra Chirico e Teresa Furfari, per lo sposo, Antonio Branca e Demetrio Modafferi. I neo sposi hanno ricevuto parenti ed amici per il pranzo nuziale al ristorante "La Corte" di Gallica. A Gianluca e Maria Grazia l'augurio di una lunga e felice vita coniugale.

#### Ordinazione Diaconale

Con l'imposizione della mani di Sua Ecc.za Mons. Vittorio Mondello, Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria - Bova, sabato 2 ottobre 2010, nella Basilica Cattedrale della Città, saranno ordinati sei diaconi tra cui due di Gallico marina. Enzo Caminiti e Giuseppe Morabito. Gli altri sono: Massimo Baccellieri della parrocchia di S. Gaetano Catanoso, Santo Miduri e Enzo Suraci della parrocchia di S. Domenico, Fioravante Vigile della parrocchia di San Luca Evangelista.

de.ar

#### Vernacolo reggino

##### La semantica

A cura di Giuseppe Ginestra

(A)bbabbari - Rimanere attonito per meraviglia o sorpresa. Dallo Spagn. Abobar (tonto)

(A)bbentari - Avere un po' di riposo. Dal lat. Adventar (avvento are)

(A)ccattari - Comprare. Dal Franc. acheter

(A)ccattitu - Acquisto, compra. Dal Franc. achat

(A)ccavia - A questa via, a questa parte. Dal lat. ad hanc viam

(A)cciacchiari - Star male. Arab. schiak (malattia)

(A)ccrianzàtu - Ben educato. Dallo Spagn. Acreanzado

(A)ccucchiari - Accoppiare. Dal Franc. Accroccher

(A)ccucciari - Accovacciare. Si dice propriamente ai cani. Dal lat. adcompitiare

(A)ccuddhi - In quel modo. Dal lat. ad eccu sic

(A)ccussi - In questo modo. Dal Lat. ad eccu sic

(A)ddavia - A quella via, a quella parte. Dal Lat. ad eam viam

(A)ddhumari - Fare luce. Dal Franc. Allumer

(A)ddimurari - Indugiare, far tardi. Dal lat. dimorare. (questa parola non ha significato come in italiano che vale come stanza ferma in un luogo)

### • DALLA PRIMA •

## La Calabria

corteo senza equivoci, senza compromessi sui principi. Perché non si può pensare di fare antimafia regalando le strade e le piazze di Reggio Calabria a chi tenta di occuparle ma non le merita. Perché in una città e in un Paese in cui sono sempre più stretti gli spazi per la partecipazione e la democrazia, bisogna creare occasioni di confronto, aprire varchi, offrire occasioni, mettere a disposizione - ci proviamo da cinque anni - percorsi di ricerca, di denuncia, di ricostruzione della memoria, di partecipazione, di creatività, di diritti e di democrazia.

Nessuno da solo ce la può fare, bisogna tenere ostinatamente insieme i pezzi, partecipare e manifestare il dissenso.

La manifestazione del 25 settembre non ha risolto il caso Calabria, ha solo detto che i calabresi sono ancora vivi, che rivendicano il diritto di dire di no. Di fischiare e protestare. E che non accetteranno parate di ministri, atti amministrativi poco chiari, candidati in odore di 'ndrangheta, posti di lavoro frutto

del ricatto, lavori pubblici che stuprano il territorio. Almeno questo deve essere l'obiettivo. Da coltivare giorno per giorno. Le prossime elezioni sono una grande occasione.

Danilo Chirico

## No 'ndrangheta Day

ndrangheta, che Piazza Duomo ha in silenzio ricevuto. Non occorre de-starsi per timore di una nuova Palermo; occorre muoversi per rispetto delle singole identità, di tutti quelli che, in un'eterna gincana, provano a non subire pressioni e vessazioni. Reggio e la Calabria sanno bene che con la forza del singolo agire è possibile porre ostacoli ai processi di annichimento della persona. E comunque gridare, come si è fatto, con il coraggio della denuncia "Oggi la mafia sfilava con noi" è servito a ricordare che i pericoli vengono dalla scientifica pratica della collusione a più livelli. "Figli di una Calabria che si finge evoluta ed invece persegue un suo diretto utile- hanno fatto intendere i mille cori dei ragazzi e degli "arrabbiati" tutti- vi immaginiamo a irridere questo tentativo di tutela della democrazia, ma NOI CI

### Notizie Utili

#### Farmacie di turno: Gallico

9-10 ottobre /1 nov. Gallico Marina (Catalano) - tel. 0965/370043

16-17 ottobre Villa. S. Giuseppe (Infantino) tel. 0965/679010

23-24 ottobre Gallico Sup. (Romeo) - tel. 0965/370132

30-31 ottobre Sambatello (Pardeo) tel. 0965/344048

#### Catona

9-10 ottobre /1 nov. Catona Centro (Stilo) - tel. 0965/302641

16-17 ottobre Salice (Barilla) tel. 0965/600060

23-24 ottobre S. Francesco Catona (Polimeni) tel. 0965/302531

30-31 ottobre Rosali (Zema) - tel. 0965/679037

#### Polo Sanitario Gallico:

tel. 0965/371093 -0965/371822

#### Guardia medica Gallico:

tel. 0965/370804

#### Consultorio Familiare:

tel. 0965/371225

#### IX Circoscrizione Gallico Sup.:

tel. 0965/371583-370160

#### VIII Circoscrizione Catona:

tel. 0965/600772-301648

#### X Circoscrizione Archi:

tel. 0965/48483-46562

#### Carabinieri Gallico:

tel. 0965/370170

#### Carabinieri Archi:

tel. 0965/48100

#### Carabinieri Catona:

tel. 0965/301601

#### Centro d'Ascolto "Mons. Calabrò":

tel.0965/48191. Servizio gratuito di mensa, docce, cambio indumenti da lunedì a sabato ore 11-14 presso suore Alcantarina. Archi

#### Mercatini rionali, ore 7-14:

Lunedì Archi, piazza Cep;

Mercoledì, Catona, Via Risorgimento

Sabato Gallico Marina, argine torrente Gallico;

#### Parrocchie:

Gallico M. tel.0965/371747;

Gallico Sup. tel. 0965/371006;

Catona tel. 0965/301147;

Archi S. G. tel. 0965/48048;

Archi Carmine tel. 48523;

Archi Cep tel.0965/47020

#### Oratorio Salesiano Gallico:

tel. 0965/370136

#### Scuole:

Circolo didattico P. Caracciolo

Te. 0965/370020

Scuola Media "U. Boccioni"

Tel. 0965/370030

Auser Catona - Il Telefono amico al servizio degli anziani - Numero verde gratuito 800995888

### Nuovo GIURGULO

Anno XVIII n. 9

Settembre 2010

Aut. Trib. RC n. 4/92

Direttore Responsabile

ORESTE ARCONTE

Segretaria di Redazione

DEBORA BUTA

Redazione

CRISTINA TURANO

CARMELO POLITO

DARIO GANCI

NANÀ BERTÉ

GIORGIO ARCONTE

Fotoreporter

PINO ARRIGO

Redazione

Via Anita Garibaldi, 69

89055 GALLICO SUP. (RC)

Fax 0965.372015

[Nuovo.Giurguolo@tin.it](mailto:Nuovo.Giurguolo@tin.it)

Stampa

GRAFICA ENOTRIA

Contrada Gagliardi, 47

Tel. 0965.682606 - Reggio Calabria

IVA a carico dell'Editore ai sensi dell'art. 74 DPR 633/72 e art. 1 DM 29.12.89 e s.m.

PROVIAMO CON TUTTA LA NOSTRA FORZA

Le voci squillanti dei cori hanno creduto e crederanno, è l'augurio, che insieme si può.

Mila Lucisano